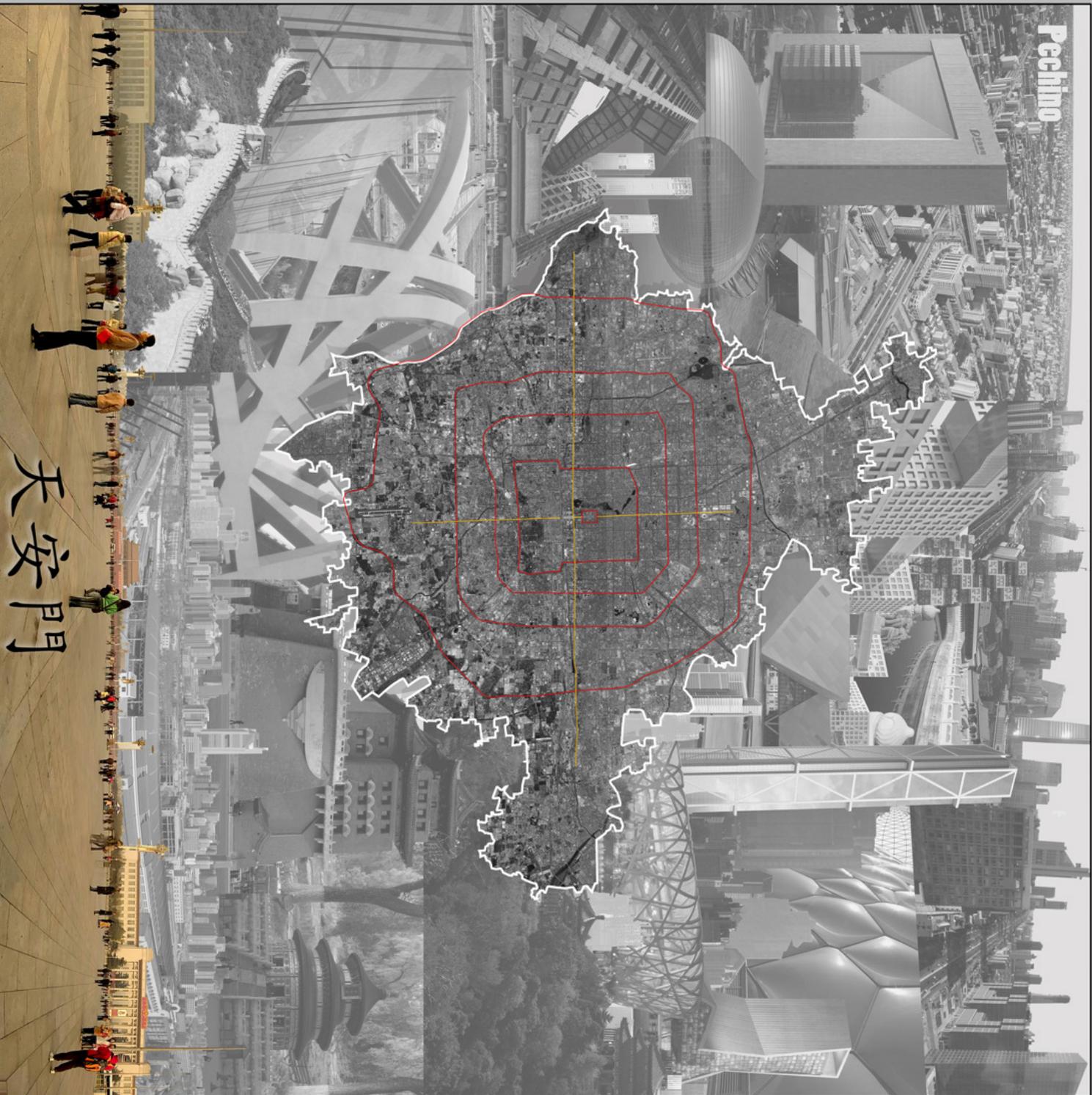
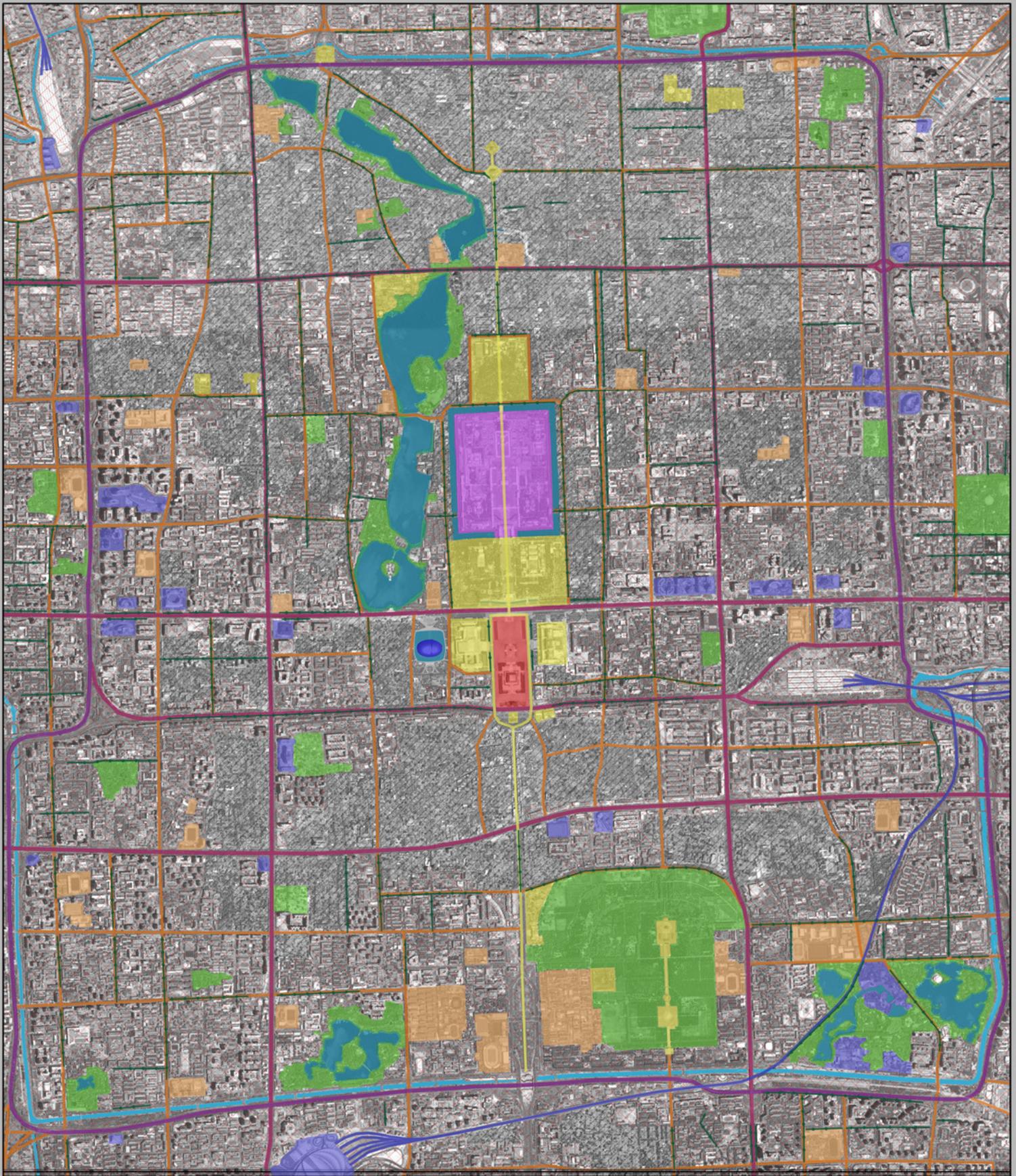


Pechino



天安門



Inquadramento urbanistico-territoriale

Sistema delle infrastrutture

-  **2° RING**
Percorso stradale ad alto scorrimento che racchiude al suo interno il centro della città di Pechino e ne disegna i confini territoriali.
-  **Viabilità extra territoriale**
Percorsi stradali capienti che attraversano il territorio e collegano diversi quartieri e/o punti strategici urbani.
-  **Viabilità settoriale**
Collegamenti di dimensioni medie che servono la viabilità settoriale e le connessioni all'interno dell'area presa in esame.
-  **Collegamenti ferroviari**
Situati in tre punti strategici ai margini del settore non contribuiscono al fluire della viabilità del centro anche perché ben servita da un'ottima rete metropolitana in via di sviluppo.
-  **Asse storico**
Percorso in direzione nord-sud taglia in due la città, simbolica, e attraverso il quale sono dislocati il maggior numero di siti, edifici e complessi di importanza storica e culturale.

Sistema Ambientale

-  **Corsi fluviali**
Non sono presenti veri e propri corsi d'acqua di ampie dimensioni che attraversano il centro. Gli unici canali sono artificiali e delimitano a nord e a sud il percorso del 2°ring.
-  **Laghi**
Situati principalmente nella zona a nord-est della città proibita nei specchi d'acqua di vaste dimensioni occupano un'ampia fetta di territorio e contribuiscono alla mitigazione dello smog della città.
-  **Verde a parco**
Aree di prato con alberature sparse. Poco presenti in quest'area molto edificata se non nelle vicinanze di complessi storici come il giardino imperiale o la vasta area verde del tempio del cielo.
-  **Alberature in filari**
Al contrario delle zone verdi le alberature (in filari e non) costituiscono un vero e proprio tessuto urbanistico della città che va a creare scenari propri della cultura tradizionale cinese (specie per quelle sparse vicino alle abitazioni).
-  **Vegetazione ripariale**
Vegetazione principalmente spontanea ma ben curata che cresce in questo caso maggiormente vicino alle zone lacustri.

Emergenze a carattere storico/culturale

-  **Sito di progetto - Piazza Tian An Men**
"Piazza della Porta della Pace Celeste": è il centro di Beijing. Con i suoi 40 ettari di estensione è la piazza più grande del mondo: 800 m di lunghezza e 500 m di larghezza. Si estende a sud dell'antico Palazzo Imperiale. Fino al 1911, cioè fino alla caduta dell'Impero, la piazza non esisteva. Non c'era neppure la grande Chang'an'an, un viale che adesso si estende a nord della piazza. Vi erano invece gli edifici ministeriali.
-  **La città proibita**
Situata nell'antica città tartara, nel cuore dell'attuale città, la Città proibita è protetta da mura alte una dozzina di metri con quattro torri dai tetti con tegole gialle (il giallo era il colore riservato all'imperatore) agli angoli. Circondato da un fossato, quest'insieme di palazzi ben conservato servì come residenza a 24 imperatori. Ci sono 4 porte di accesso, una su ogni lato.
-  **Edifici storici - religiosi**
Edifici e complessi speciali che hanno una forte rilevanza con la cultura del paese sia a carattere storico che religioso realizzati in punti strategici prevalentemente nelle zone centrali della città.

Tessuti insediativi

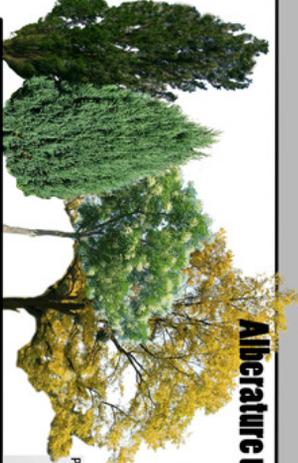
-  **Tessuto residenziale completo**
Cementificazione diffusa realizzata prevalentemente nella seconda metà del '900, in gran parte composta da palazzi di grandi dimensioni che hanno contribuito in gran parte alla distruzione dei quartieri storici di Pechino.
-  **Hutong**
Letteralmente sono dei vicoli stretti ma nell'insieme del shibuyuan (casa a corte tipica di pechino) formano dei quartieri ad impianto regolare con le strade disposte in direzione est/ovest e le abitazioni con gli ingressi rivolti verso sud. Dopo.
-  **Servizi alla collettività**
Edifici e complessi speciali, sedi attrezzature di servizio primario e secondario alla collettività ed alla vita del cittadino come scuole, università, biblioteche, ospedali, musei, strutture sportive, ecc...
-  **Edifici Speciali**
Complessi ed edifici singoli o aggregati comprensivi degli spazi aperti di pertinenza e di quelli pubblici (piazze, strade, giardini) ad essi connessi, che hanno rilevanza urbanistica, morfologica, simbolica e funzionale nella struttura urbana, adibiti prevalentemente ad attività culturali, ludico/creative, eventi sportivi, al gioco ed allo svago.

Flora a Pechino

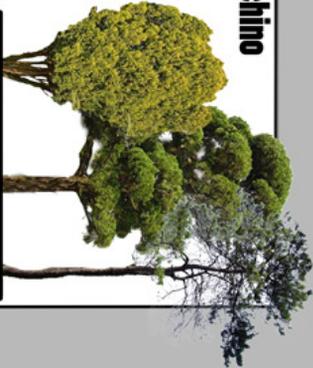
Nel corso degli ultimi 50 anni, la popolazione della città è quadruplicata. Dal 1980 vi è stato un grande sviluppo, in particolare intorno alla periferia, ma il mix di usi del suolo a Pechino non è cambiato molto. Ideologicamente, la vegetazione nativa della Cina del nord dovrebbe essere pino-quercoo misto bosco di latifoglie decidue, soprattutto in montagna inferiore intorno alla zona di Pechino. Tuttavia, a lungo termine e su larga scala le attività umane, la deforestazione, la compensazione campi agricoli, e l'urbanizzazione, hanno alterato la vegetazione originaria, nonché il suo carattere. All'interno della città e nelle periferie delle aree suburbane, campi agricoli, frutteti e paesi hanno da tempo sostituito la foresta nativa. Nelle circostanze zone di montagna, la maggior parte della vegetazione nativa è sparita, e rovere (*Quercus spp.*), popolo (*Populus davidiana*), e la betulla (*Betula spp.*) Sono diventate delle specie dominanti. La maggior parte delle piante indigene si trovano in periferia, soprattutto nella periferia esterna. Un numero significativo di piante vascolari si trovano solo nelle aree remote di montagna della periferia. Circa un terzo del totale della flora nativa (455 di 1.502 specie) si trovano in queste aree. Al contrario, nel centro della città, come nella maggior parte delle aree altamente urbanizzate in tutto il mondo, ci sono poche piante autoctone.



Alberature urbane a Pechino



Più del 50% delle specie:
 -Ginkgo (*Ginkgo spp.*)
 -Ginkgo (*Sabina spp.*)
 -Sodora (*Sagorua japonica*)
 -Robinia (*Robinia spp.*)



Alberi antichi cresciuti principalmente vicino a piazze, templi e parchi. 10%:
 -Tilia orientale (*Tripocladia orientalis*)
 -Ginkgo cinese (*Ficus chinensis*)
 -Pino rosso cinese (*Ficus shantungensis*)

25% circa delle specie:
 -Olimo (*Ficus pensilis*)
 -Ginkgo (*Ficus pensilis*)
 -Ginkgo (*Castalia hildala*)
 -Acero (*Acer truncatum*)
 -Allianto (*Alnus hirsutissima*)
 -Frassino (*Fernax spp.*)
 -Paulonia (*Paulownia spp.*)
 -Pino (*Ficus spp.*)
 -Acacia (*Albizia julibrissin*)
 -Piantano (*Ficusus spp.*)

Alberi da frutto. 15%:
 -Melo (*Malus domestica*)
 -Pera (*Pyrus ussuriensis*)
 -Gingilibbio (*Zygodium gibbula*)
 -Biancospino (*Cornus ornamentalis*)
 -Cedrina (*Rosa sinensis*)
 -Gelso bianco (*Morus spp.*)
 -Meliogano (*Ficus granatana*)
 -Noce da frutto (*Juglans regia*)
 -Corno (*Diospyros kaki*)

L'arte del giardino cinese

L'arte del giardino cinese è la più antica nella storia del giardino. La sua formazione, i procedimenti della sua evoluzione si rivelano già attorno al XV secolo a.C. come testimonia l'ideogramma "giardino" quattro volte del carattere "nu" (il cui significato è "pianta", "albero", "intreccio" e il cui significato attribuito è "spazio giardino" o "tempo", Shen Fu, let. testo cinese del XVIII secolo, sottolinea come la metà finale da raggiungere nel dipingere un piccolo giardino sia il vedere il piccolo nel grande. Il grande nel piccolo, scoprendo il reale nell'illusorio e l'illusorio nel reale. Simili affermazioni (...) trovano il loro riferimento, nel taoismo. La teoria dello Yin e dello yang. Insieme a quella dei Cinque Agenti (legno, fuoco, terra, metallo, acqua), costituita la base per la corrispondenza tra macro e microcosmo, dando luogo a una concezione allo stesso tempo ciclica e evolutiva. Nel giardino cinese, dove l'obiettivo è raggiungere l'indeterminata della osservazione ed dell'esperienza in uno spazio della dimensione ridotte, il bello di alcuni angoli di scena non può prescindere dalla relazione con i differenti aspetti temporali e meteorologici. Dunque il tempo possiede la meravigliosa capacità di tramutare una singola realtà spaziale: il cambiamento fa sì che una sola montagna possa rivestire mille forme, presentando di volta in volta l'aspetto di innumerevoli montagne diverse. *



Il North sea park a Pechino



Vine Yuan a Pechino



Tipico edificio del palazzo imperiale

Cinque elementi

*Nel giardino cinese scopriamo che l'intenzione dei cinque Elementi è essenziale per l'equilibrio e l'armonia. I cinque Elementi: Acqua, Fuoco, Legno, Metallo e Terra nascono dalla trasformazione dello Yang dalla sua unione con lo Yin e danno origine al Risplendo Profondo della Natura.



La simbologia delle rocce in un antico dipinto cinese

Le Rocce     

*Le rocce possono essere l'elemento paesistico principale nel giardino, ma anche fattori di divisione e organizzazione spaziale in quei giardini dallo scenario eterogeneo. Infine sono indispensabili come contrasto ornamentale, se associate agli elementi architettonici. *

L'acqua

*La ricchezza dell'acqua, associata alle sue doti riflettenti le danno il ruolo di entità mediatrice. In cui si specchiano realtà celesti e terreni. L'inversione e sovrapposizione, l'accesso a una realtà altrimenti non rappresentabile.

L'Architettura

*Nella disposizione architettonica si dà innanzitutto rilievo al contrasto spaziale. Il contrasto "grande" "piccolo" è un metodo molto usato: lo spazio "piccolo" potrà essere un padiglione solitamente posto nei pressi di uno spazio esteso, fondamentale e anche il rapporto fra "recinzione" e "compenetrazione". La recinzione si ottiene inserendo nel giardino un elemento architettonico, spesso un muro. Allo stesso tempo, si vuole annullare ogni separazione tra architettura e paesaggio, quindi lungo il muro ci saranno numerose aperture che permetteranno al visitatore di "entrare" nello scenario esterno.

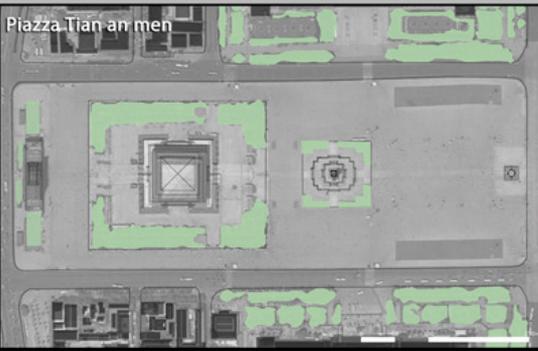


"Se il sito possiede un padiglione allora possiamo chiamarlo giardino."



(Foto: Provincia cinese)

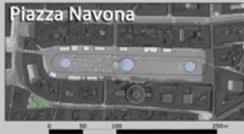
Piazza Tian an men



Confronti tipologici

Andando a prendere in esame una piazza storica simbolo di un'intera nazione mi sembrava doveroso approntare dei confronti tipologici con alcune delle piazze che maggiormente incarnano il significato di questo nome. Per piazza, in urbanistica, si intende un luogo racchiuso all'interno di un centro abitato, più largo delle strade che vi convergono, in maniera che si crei un spazio di raccolta. Avendo preso in esame solamente architetture occidentali, che hanno tutte origini culturali molto distanti dal centro orientale Tian an Men, mi accingo a considerare una serie di qualità che una piazza "pubblica" dovrebbe avere.

Piazza Navona



Piazza San Marco



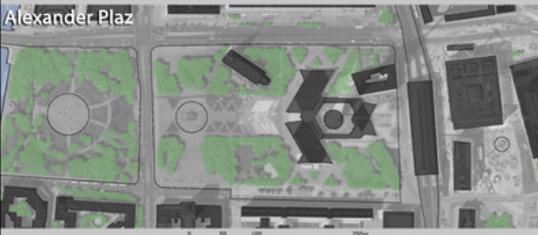
Puerta del Sol



Plaza de la Cataluna



Alexander Platz



Piazza Dam



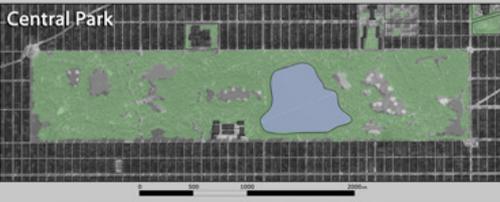
Piazza Rossa



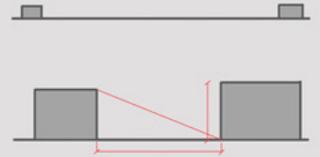
Times Square



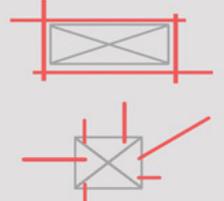
Central Park



Queste due piazze italiane esplicano perfettamente il problema principale della nostra piazza ovvero la misura. Possiamo notare chiaramente di come gli esempi di Roma e Venezia siano degli spazi costruiti a misura d'uomo. Sicuramente questo è dovuto anche dal fatto che sono sempre stati pubblici, spazi per il popolo, al contrario di piazza Tian an Men che ancora oggi sembra un accampamento militare.



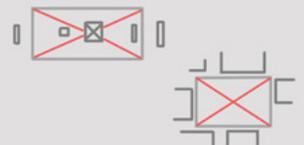
La seconda coppia di esempi ci porta al secondo problema ovvero la centralità. Ovviamente non si tratta rispetto alla città, anche perché Tian an Men è il fulcro di tutta la Cina, ma riguardo a tutti i percorsi che la circondano e la isolano dall'intorno. Un tempo era diverso soprattutto rispetto all'importanza che avevano le porte che la circondavano, ma oggi con il crescere vertiginoso della città e la circolazione auto-veicolare è stata letteralmente tagliata fuori.



Alexander Platz è un caso a parte, anche se ha molto in comune con Piazza Tian an Men poiché quasi completamente ricostruita durante il '900. La svolta positiva però nella prima è stato il fatto di aver coniugato elementi moderni, naturalità e "ruderici" (se mi è concesso) del passato, creando uno spazio molto ampio diviso in scene diverse e complementari in armonia tra di loro.



Piazza Dam ad Amsterdam e la piazza Rossa a Mosca non sono molto simili tra di loro sia per le architetture che le compongono che per gli utilizzi che le hanno caratterizzate, ma racchiudono una qualità che sicuramente manca al luogo che ho preso in esame, ovvero la **perceibilità** degli elementi di uno spazio racchiuso nel suo interno (anche se la seconda è stata paragonata spesso a piazza Tian an Men per lo stile sovietico rude e massiccio).



L'esempio Americano, più precisamente Newyorkese, è quello che più ha colpito la mia ricerca e quello che maggiormente voglio sottolineare. Qui la piazza si è evoluta, ovviamente non possiamo parlare di piazza in nessuno dei due casi. Nel primo, anche se ha l'appellativo di "Square", non ha niente di tutto ciò, anche perché creare uno spazio vivibile con un rapporto tra larghezza delle strade e altezza dei palazzi che ricorda l'antica Roma. L'unico modo per ovviare al problema della prima è sapientemente risolto con la seconda ipotesi presa in esame, Central Park. E se guardiamo la foto dall'alto ci rendiamo veramente conto di come sia perfetto il rapporto con la città e incarna tutte le qualità che la piazza del futuro possa avere. In poche parole crea all'interno dello spazio urbano una **nuova monumentalità** che può essere trasformata nel suo vuoto in pieno, capovolgendo le parti, ora è la città a fare da paesaggio.

Sintesi

Centro storico-culturale della Cina, palcoscenico di numerosi avvenimenti che sconvolsero e mutarono. Il corso degli eventi nella nazione, si pone, oggi, come simbolo di una civiltà che ai giorni nostri interpreta un ruolo da protagonista nella scena mondiale.

Architettonicamente parlando è la piazza più grande al mondo: contrappone gli edifici storici dell'asse imperiale, che divide la città di Pechino, e le costruzioni imponenti e austere edificate sotto il regime Maoista. Tutto intorno si estende la capitale cinese suddivisa in ring.

Mi sono avvicinato idealmente a questo progetto perché trovavo stimolante provare a pensare come uno spazio del genere, unico a livello mondiale, possa essere concettualmente diversamente nell'ottica di una città che più incarna l'esempio della frenetica mutazione e sviluppo della nostra società.

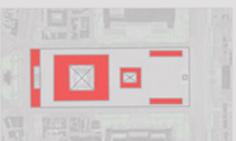
Questo studio vuole essere una proposta di riconsiderazione dello spazio intorno alla stessa per risolvere alcune problematiche sulla sua vivibilità; come la forte assialità degli elementi fuoriscala contenuti in essa che opprimono lo spettatore facendolo sentire spaesato e smarrito in un deserto arido che non ammette confini.

Il mio intento è quello di trasformare questo luogo fuori dal tempo in uno spazio più a misura d'uomo, prendendo spunto dalla conformazione labirintica del giardino cinese: voglio creare una sequenza di scene chiuse da quinte naturalistiche e antropiche che consentano di scoprire la piazza-parco attraverso un percorso fatto di storici e scenari nascosti.

In un'ottica di una civiltà oppressa dall'inquinamento di ogni genere, credo che il migliore modo di lavorare per il mio scopo sia quello di creare un'ampia zona verde che funzioni da filtro, eliminando la vasta circolazione stradale, puntando su percorsi pedonali diretti che attraversino l'elemento in oggetto.

Intenti progettuali

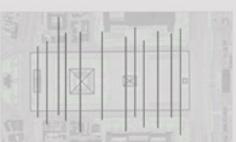
La Piazza



Eliminare gli spazi di pertinenza dei monumenti che li frantumano in aree e percorsi poco leggibili.

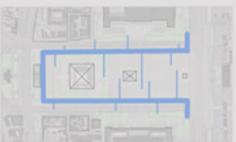


Mantenere la leggibilità della piazza nonostante la sovrapposizione di elementi naturali e antropici.



Suddividere l'area in una sequenza di scene, seguendo gli assi est-ovest degli edifici, che possano creare degli spazi più vivibili.

Il parco



Creare una fascia d'acqua che funzioni da filo tra l'interno e l'esterno della piazza.

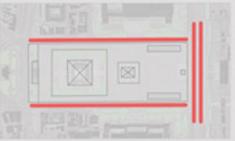


Consolidare il tessuto edilizio attraverso una connessione di verde diffuso che si sovrapponga al disegno della piazza lasciandone intatti i segni.



Utilizzare dei filari di alberi verde spezzando così i percorsi e accorciando le viste prospettiche.

I percorsi



Chiedere la viabilità auto-veicolare ai lati della piazza e sul fronte nord, verso la città imperiale, creando un sottopassaggio sulla chang'an.



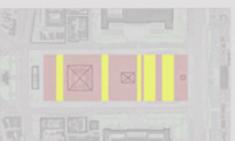
Unificare i percorsi pedonali sulle vie principali e altre, creando un sottopassaggio verso la città imperiale, creando un sottopassaggio sulla chang'an.



Commettere le varie scene attraverso percorsi sotterranei attrezzati che attraversino l'area con dei tagli diretti.



Edificare delle strutture che fungano da ponte di connessione tra il tessuto interno e quello esterno andando a progettare delle architetture con caratteristiche distinguibili sul territorio.



Strutturare gli spazi sotterranei per incrementare i servizi alla piazza in connessione con i percorsi trasversali e gli edifici ponte.



Progettare dei punti di connessione tra piazza-parco e tessuto esistente andando ad individuare aree con caratteristiche specifiche.

Prendendo in considerazione l'analisi comparata tipologica rispetto ad alcune piazze storiche occidentali, ho stilato alcune caratteristiche che ritengo essere fondamentali per la costruzione del mio spazio.

La misura

Essendo la piazza ad oggi totalmente fuori misura voglio creare degli spazi che non diano un senso di totale smarrimento mantenendo il carattere di grandiosità che l'ha resa famosa in tutto il mondo.

La centralità

La connessione con lo spazio circostante è sicuramente uno dei miei intenti principali, essendo oggi la piazza come virtualmente isolata dal resto della città, ricreando una qualità che si è persa nel tempo.

La Naturalità

Il verde attualmente presente in piazza Tian an Men non è da considerarsi vivibile ma più che altro ornamentale. Il mio intento è quello di creare delle aree che possano svolgere entrambe le qualità sopracitate all'interno di un contesto storico unico.



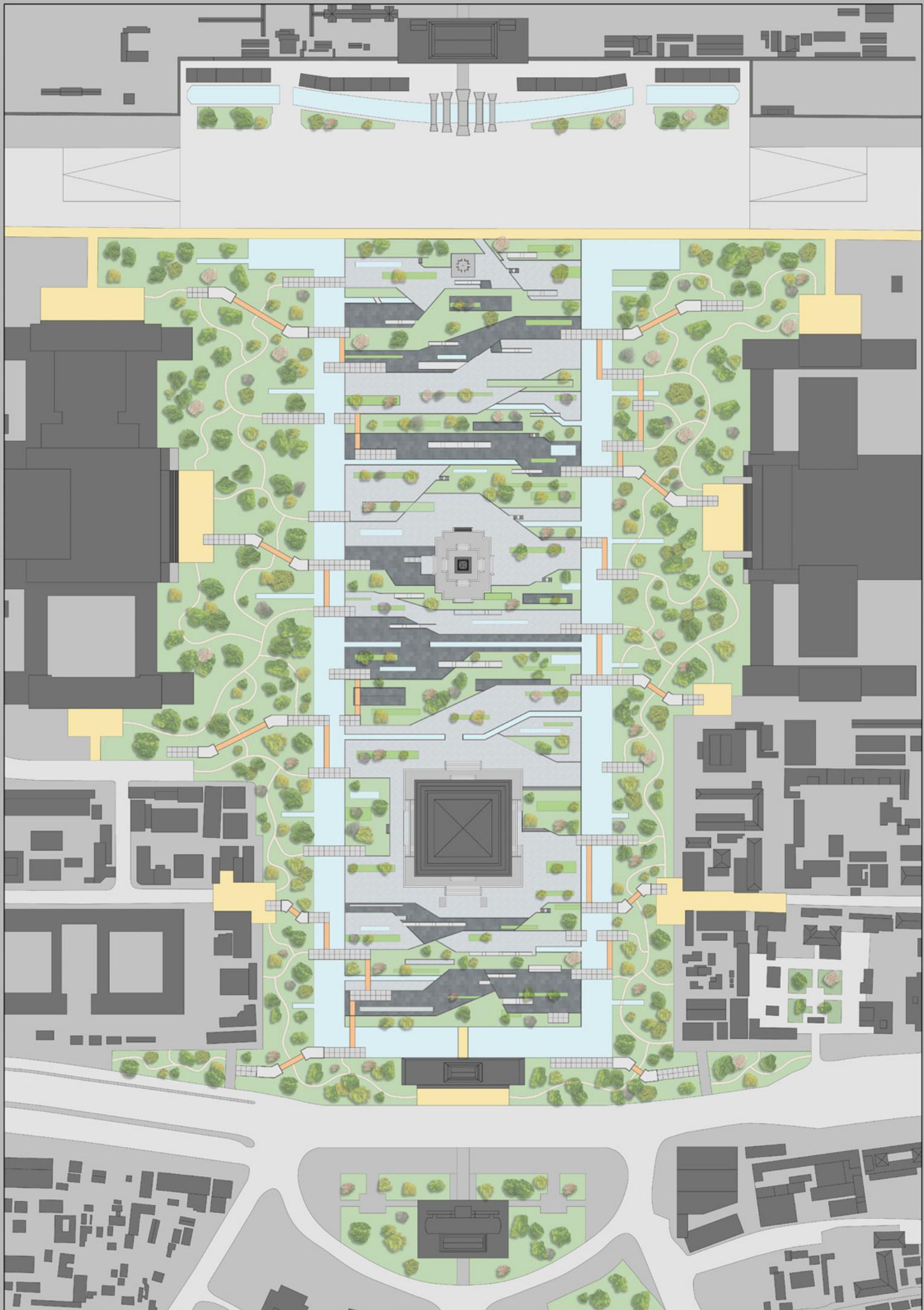
La percectibilità degli elementi

Oververo creando situazioni più ricche avere la possibilità di godere degli elementi storici della piazza che facciamo da sfondo alle varie scene.

Una nuova monumentalità

Questi spazi, secondo la mia idea, dovrebbero smettere di essere dei musei a cielo aperto (nel senso cattivo del termine), dei tempi ideali nascosti sotto delle tecthe invisibili, & per questo che mi piace pensare questi luoghi stravolgendo il paesaggio per creare un possibile scenario che nella sua assurdità potrebbe trovare un nuovo significato al concetto di monumentalità.





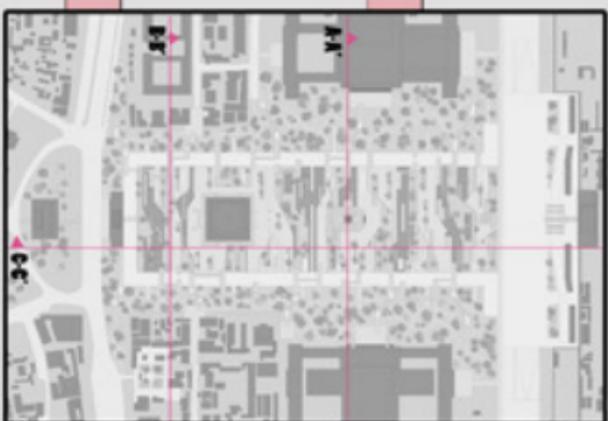
Sezione A-A'

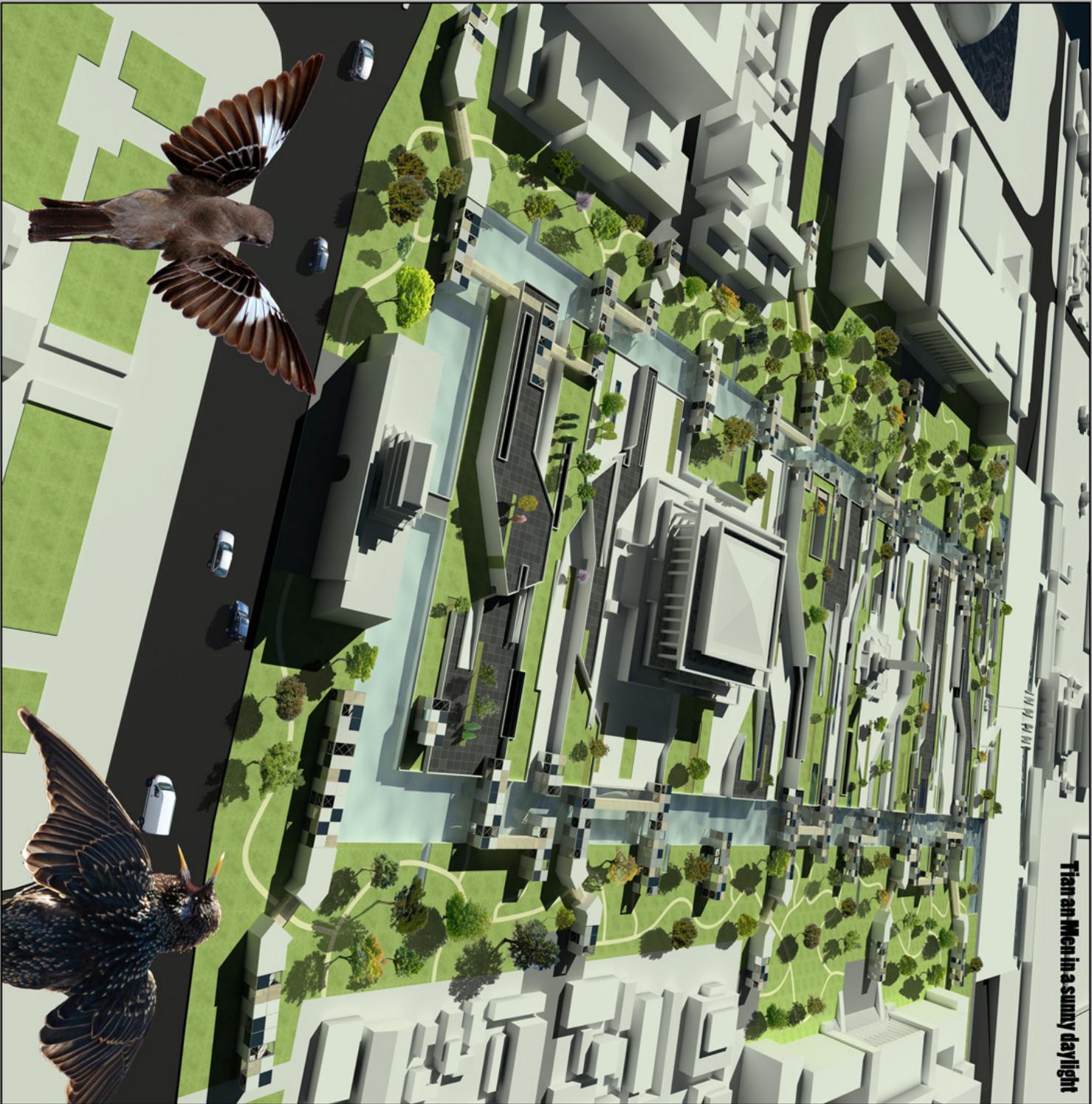


Sezione B-B'



Sezione C-C'

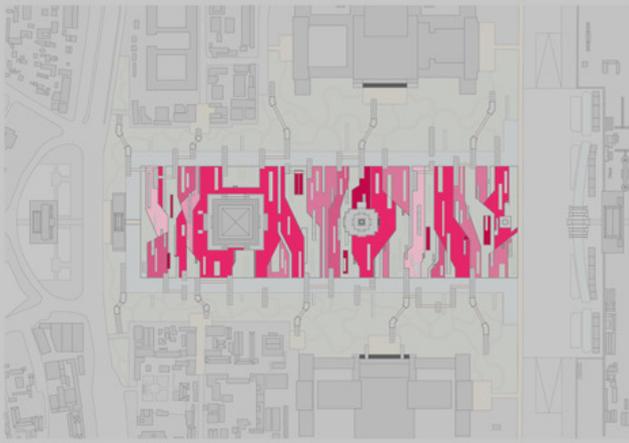




Titan on Moon in a sunny daylight

Layer di Progetto

La piazza

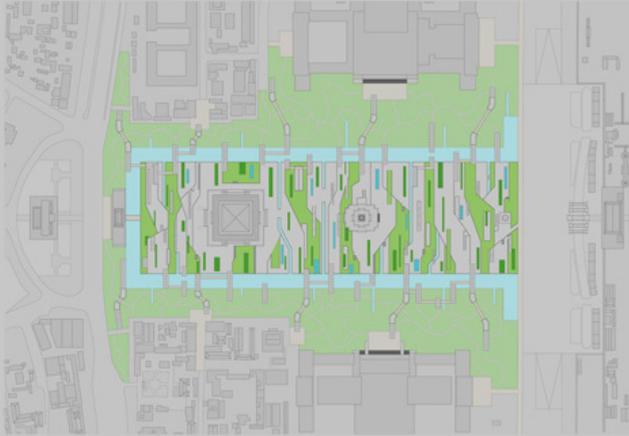


Il progetto si compone principalmente di 4 elementi nuovi e di un quinto rappresentato dalle preesistenze che non viene sopraffatto dall'intervento ma anzi, messo in risalto per essere vissuto in una maniera differente.



- Piani alla quota originaria della piazza (0)
- Piani a quota + 2.25 m
- Piani a quota + 4.5 m
- Piani a quota + 6.75 m
- Piani a quota + 9 m
- Piani interrati

Il parco



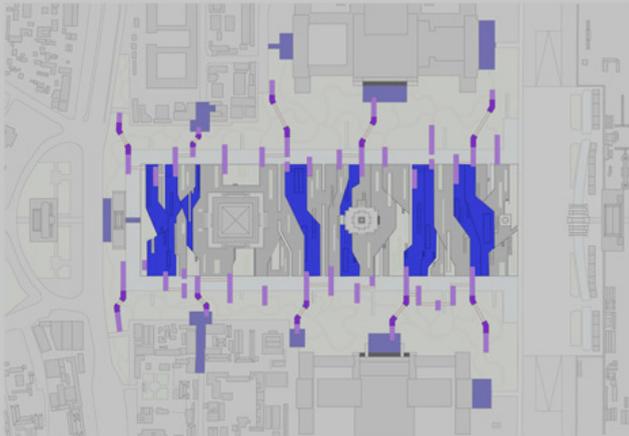
- Verde attrezzato coltivato a prato con alberature diffuse
- Verde coltivato a prato con alberature sparse
- Verde coltivato con aiuole o alberature particolari
- Specchi d'acqua che delimitano la piazza, percorribili con piccole imbarcazioni
- Specchi d'acqua all'interno della piazza con funzione di fontane

I Percorsi



- Collegamenti aerei semicoperti attraverso gli "edifici ponte"
- Percorsi sotterranei diretti che migliorano la fruibilità all'interno della piazza
- Camminamento pedonale a sud della Chang'en che si raccorda a quello già esistente
- Percorsi attrezzati in terriccio stabilizzato che attraversano il parco
- Sottopassaggio che permette la circolazione veicolare sulla chang'en

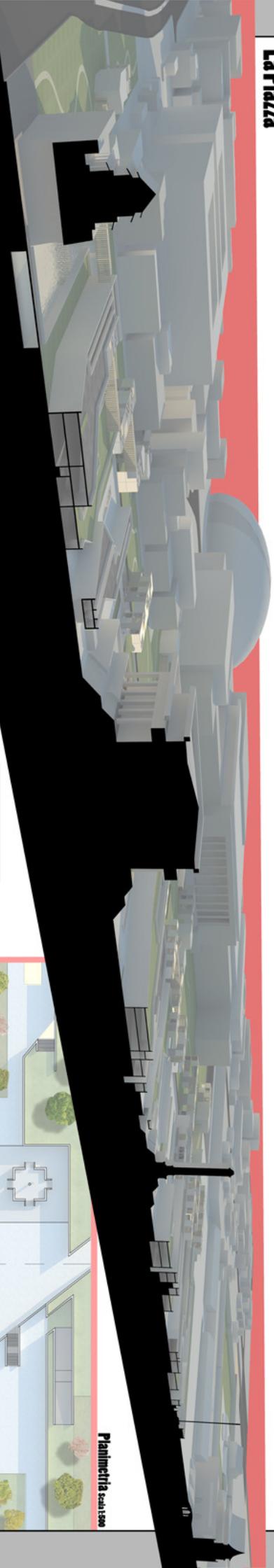
I servizi



- Grandi spazi pubblici al di sotto dei vari livelli della piazza
- Edifici per svariati servizi detti "ponte" che collegano la piazza con il parco, caratteristici rispetto al contesto per la loro riconoscibilità
- Spazi di transizione a tutt'altezza utilizzabili per attività temporanee
- Piazze attrezzate di collegamento che fanno da filtro tra il contesto urbano e il progetto

Tian an Men at sunset

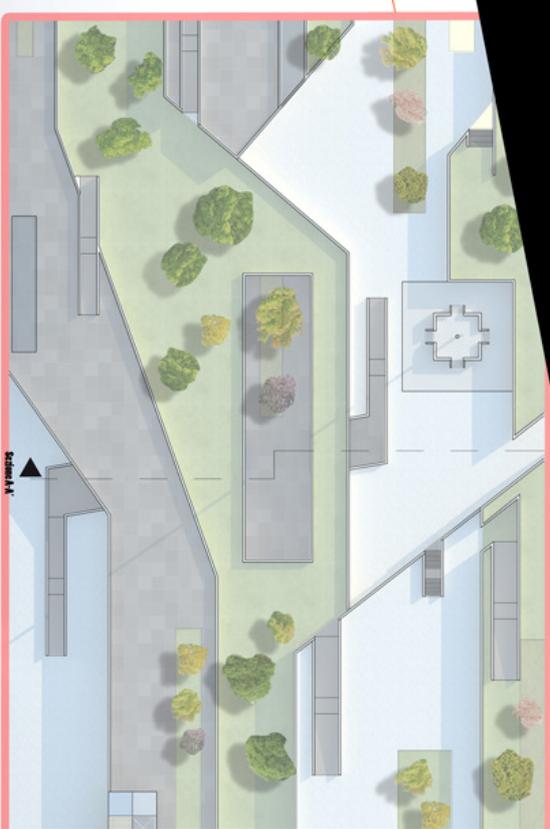
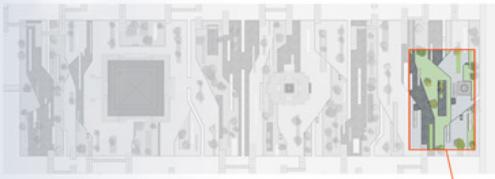




Spaccato prospettico sull'asse centrale della piazza



In questo spaccato di piazza si esplica ancor meglio la mia vocale, contestuale spazi fabbricati del giardino, contestuale. Le volumetrie pure percepibili dall'occhio si articolano in percorsi che non ritardano l'impulso in percorsi che non ritardano il cammino con colpiscono lo spettatore durante il cammino.



Planimetria sezione



Sezione A-A sezione

Gli edifici "Ponte"



Planimetria Scala 1:500



La struttura vuole essere la rappresentazione di come uno spazio può essere concepito liberamente. Essa caratterizza uno spazio modulare e modulare che può cambiare conformazione nel tempo, rispetto alle varie necessità. Questa sezione incarna semplicemente un esempio delle infinite soluzioni che si possono ottenere con questo tipo di edificio.

Sezione B-B' Scala 1:200

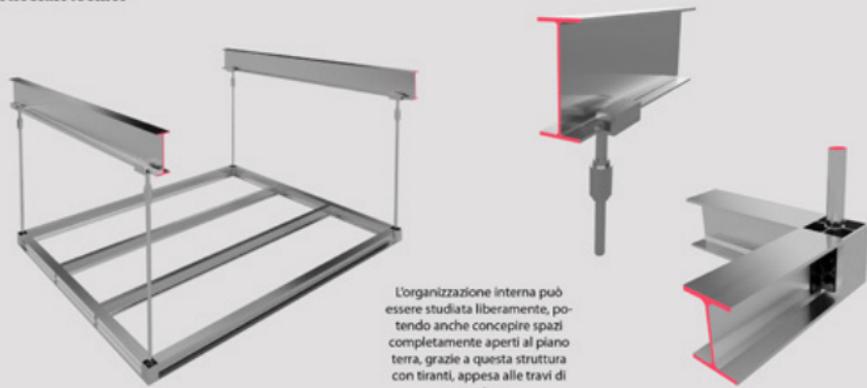


Pianta A Scala 1:500



Sezione C-C' Scala 1:200

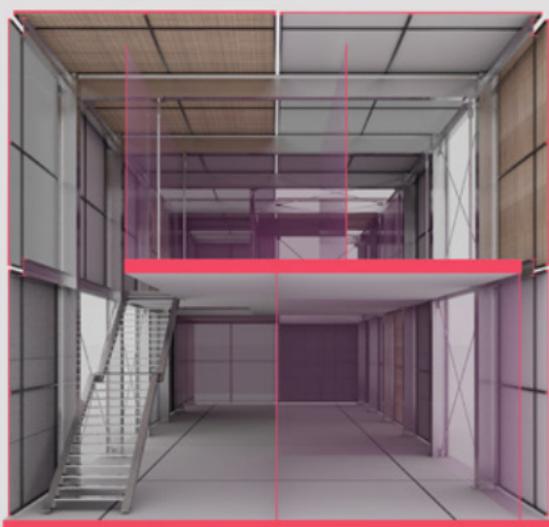
Particolari tecnici



L'organizzazione interna può essere studiata liberamente, potendo anche concepire spazi completamente aperti al piano terra, grazie a questa struttura con tiranti, appesa alle travi di copertura.



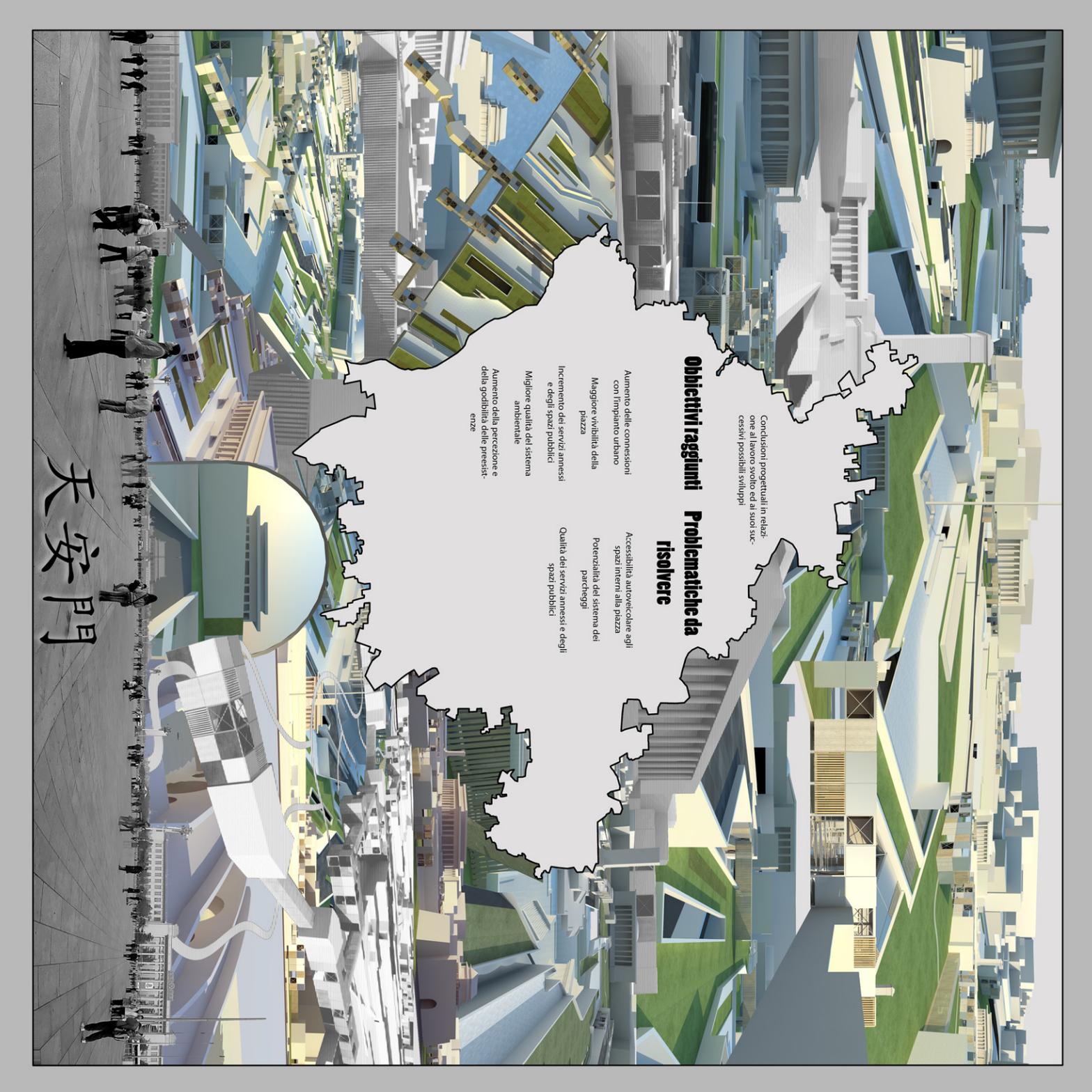
Particolare strutturale dell'attacco cielo terra della struttura esterna.



Sezione Prospettica Dell'edificio



Night view of Tien an Men

The image is a detailed architectural rendering of a modern urban development. It features a central map of the project area, with various zones and buildings highlighted in different colors (blue, green, yellow, white). The map is surrounded by a 3D perspective view of the buildings and public spaces. The buildings are modern, with clean lines and large windows. There are green spaces, walkways, and public areas. The overall atmosphere is bright and futuristic. The text is overlaid on the map and the 3D view.

Conclusioni progettuali in relazione al lavoro svolto ed ai suoi successivi possibili sviluppi

Obiettivi raggiunti **Problematiche da risolvere**

Aumento delle connessioni con l'impianto urbano
Maggiore vivibilità della piazza
Incremento dei servizi ammessi e degli spazi pubblici
Migliore qualità del sistema ambientale
Aumento della percezione e della godibilità delle preesistenze

Accessibilità autoveicolare agli spazi interni alla piazza
Potenzialità del sistema dei parcheggi
Qualità dei servizi ammessi e degli spazi pubblici

天安門